

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / I NOSTRI VALORI ■

# Attualità e peculiarità della Cultura rotariana

**Manca ancora la piena consapevolezza che essa è anche il frutto dei comportamenti individuali e collettivi di tutti i membri dell'Associazione**

di Giuseppe Bellandi

**I** pensieri che seguono intendono riprendere sinteticamente alcune idee e concetti, che ho espressi nel mio intervento sul tema “Coltivare la Cultura Rotariana per coltivare rotariani valoriali capaci di diffonderla nella società: La via del Fare è nell’Essere”, nell’ambito del Seminario distrettuale sulla Cultura Rotariana, tenutosi a Firenze, lo scorso 17 gennaio.

I miei ringraziamenti per questa opportunità al Governatore Giorgio Odello, insieme ai complimenti per l’abbinamento Cultura Rotariana e sviluppo dell’Effettivo, che considero anch’io interconnessi.

Infine una sottolineatura. Nonostante che tutti riconoscono “a parole” l’utilità della Cultura Rotariana, forse manca ancora la piena consapevolezza che essa è anche il frutto dei compor-



Giuseppe Bellandi è anche presidente della Sottocommissione Ryla

## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / I NOSTRI VALORI ■

tamenti individuali e collettivi di tutti i rotariani. Una risposta, non certamente esaustiva, ma che ha una sua logica intrinseca è che molti di noi “ragioniamo” sugli eventi rotariani per analogia cioè pensiamo ed operiamo seguendo pensieri del tipo “è sempre stato così”; “si è sempre fatto così”; oppure “così lo pensano tutti, quindi è vero”. Ragionare per analogia richiede pochissimo sforzo mentale e nel contempo non richiede di mettere in discussione le nostre “credenze” sui fatti di Cultura, né di fare uno sforzo di analisi perché ai nostri cervelli piacciono le abitudini e le cose semplici o routinarie.

Gli autentici praticanti la Cultura Rotariana invece, ragiona- no per principi primi; vanno cioè alla base del ragionamento e cercano le cose che sono sicure siano vere, per poi da lì costruire un ragionamento logico per comprendere appieno il fenomeno osservato.

Questo processo richiede molta energia mentale e spirito indipendente; ma dovrebbe essere la norma. Lo stesso Dante Alighieri nella Divina Commedia ci spronava ben 700 anni fa a “..seguire la nostra semenza..” e quindi a non “..vivere come bruti ma a perseguire virtude e canoscenza ...” (Canto XXVI, Inferno).

La Cultura Rotariana: caratteristiche e peculiarità

Tradizionalmente nel termine Cultura Rotariana vengono inclusi almeno cinque aspetti, sia materiali che immateriali, che fungono da “corollario” dell’identità del Rotary e che nel tempo hanno finito per formare un corpo unicum e originale, che in questi 120 anni di vita associativa è certo stato oggetto di riformulazioni ed aggiornamenti ma senza modificarne le proprietà e gli orizzonti culturali.

I primi due aspetti riguardano i Segni ed i Simboli del Rotary. Tra i Segni, numerosissimi, basti qui citare anzitutto l’Emblema cioè la ruota dentata a 24 denti e 6 raggi adottata a Duluth nel 1912; il Blu che esprime uno stato di armonia ed il piacere dell’incontro; la Campana, da sempre strumento di richiamo e comunicazione e aggregazione, che invita all’ascolto dei messaggi che provengono dal Nostro io interiore; Quanto ai Simboli vi è, ad esempio, l’Oro che rimanda alla perfezione); il Paul Harris Fellow, come massimo riconoscimento Rotariano; infine la bandiera e l’Inno del Rotary e gli accostamenti e gli usi che se ne fanno nelle manifestazioni internazionali, Distrettuali e di Club.

Altri due aspetti riguardano i Principi e gli Scopi del Rotary – e le conseguenti cinque linee di azione. Tra i Principi spicca la centralità ed il ruolo della persona umana intesa come la punta più avanzata dell’evoluzione biologica; le sue capacità creative, operative, etiche e relazionali, come base dell’agire rotariano, mentre gli Scopi fanno riferimento al Servire ed al suo motto (Profittà di più chi serve meglio), all’Etica negli Affari ed alla Pace tra i popoli.

L’Etica per il Rotary è una consonanza tra l’azione individuale e la coscienza del proprio agire, quindi un’esperienza consapevole e responsabile vissuta nella realtà e compresa nel suo senso.

Al Rotary crediamo che tutti debbano sentirsi benvenuti, rispettati e connessi ed in cui le persone di ogni provenienza possano crescere, essere leader e prosperare insieme in un ambiente accogliente e inclusivo. Il Rotary vuole essere dunque un luogo di incontro ideale per persone che condividono capacità di leadership, integrità, esperienza e un senso di scopo. L’interazione dei soci più anziani con i più giovani alimenta poi la crescita personale e lo sviluppo professionale.

Il quinto aspetto è dato dalle Idee e dagli Ideali che connotano la visione del Rotary sul mondo esterno ed interno, fortemente orientati a valorizzare l’esperienza squisitamente umana dell’amicizia; individuano nelle idee e negli ideali il principio dinamico dell’azione e collocano nell’azione stessa le potenzialità trasformative delle persone; conferiscono infine all’esperienza un respiro comunitario specie quando si esprime a livelli di eccellenza.

Questi ideali sono il cuore dell’identità del Rotary e devono, nel tempo ed alle diverse latitudini e longitudini, essere sempre più approfonditi e contestualizzati per consolidare l’immagine del Rotary preservandola dalle insidie esterne, da visioni approssimative e distorte ma anche al pericolo interno di concezioni improprie o da interpretazioni riduttive di principi, valori, segni e simboli che hanno invece una grande dignità concettuale.

L’originalità delle due forzanti che ne fanno da sfondo fin alle origini

I soci in quanto tali sono ad un tempo soggetti costituenti ma anche i destinatari di questo patrimonio di valori e filosofia di vita, che è circolare ed interattiva, nonché pilastro del pensiero rotariano, il cui utilizzo nelle proprie comunità dipende dalla forza dell’ottimismo proprio del Positivismo delle origini - e del Pragmatismo proprio dei rotariani che ne fanno parte.

Ebbene, per il Rotary la risoluzione dei problemi reali richiede un mix di principi e di azioni, che per funzionare richiedono adesione a questa Visione e impegno costante che sono ad un tempo lo sfondo ed il fondamento della Cultura Rotariana e il suo Patrimonio Identitario.

Il Rotary riesce a unire le persone – anche chi normalmente conduce una vita ordinaria – in esperienze straordinarie: ed è in queste situazioni che nascono nuove idee, nuove opportunità e amicizie e sono pronti ad agire facendo leva sulla loro passione, energia e intelligenza per realizzare progetti sostenibili- dall’alfabetizzazione all’edificazione della pace, dall’acqua alla salute - per migliorare il mondo in cui viviamo.

La Cultura Rotariana non è una filosofia né un movimento ideologico ma proprio come nel Rotary delle origini vi è un forte attaccamento alle tradizioni ed un pionieristico impulso al fare, pur nel peculiare connubio tra eccellenza professionale e integrità morale che può essere sintetizzato come capacità di elaborare e coniugare concetti astratti e strumenti concreti che consentono di modificare coscientemente ed attivamente ciò che è naturale – seguendo il positivismo europeo di fine ottocento ed il pragmatismo americano - per raggiungere una singolare capacità di azione nel quadro di idee ed ideali visti come motore immobile del proprio agire; di conseguenza ne deriva il perseguimento:

- dello spirito di servizio. Il motto del Rotary, “Servire al di sopra di ogni interesse personale”, non è solo uno slogan ma una vera linea guida;

- dell’etica professionale. I rotariani sono invitati a portare i più alti standard morali nella propria professione e nella vita quotidiana. Emblematica è la Prova delle Quattro Domande.

- del pluralismo e la diversità Questa varietà è vista come una risorsa, non come un ostacolo.

- del networking professionale con finalità etiche. Le relazioni tra i soci non sono finalizzate al profitto personale, ma alla crescita umana e professionale, allo scambio di competenze e alla possibilità di mettere il proprio sapere al servizio degli altri. Inoltre vi è:

- la centralità del concetto di leadership responsabile. Il Rotary promuove una leadership basata sull’esempio, sulla competenza e sulla responsabilità verso la comunità. I soci sono incoraggiati a essere leader positivi nei propri ambiti di vita e di lavoro, ma soprattutto:

- A) la sua forte dimensione ad un tempo locale e internazionale. Pur agendo localmente, il Rotary si riconosce in una rete globale che promuove la pace, la comprensione tra i popoli e la cooperazione internazionale, superando confini geografici e culturali.

- B) l’essere una Cultura che unisce tradizione e innovazione, perché da un lato mantiene rituali, simboli e momenti formali che rafforzano il senso di appartenenza; dall’altro è aperta al cambiamento e all’adattamento ai bisogni contemporanei delle Comunità.

## ■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / I NOSTRI VALORI ■

In sintesi, la Cultura Rotariana si distingue per l'equilibrio tra professionalità, etica, servizio e relazioni umane, con l'obiettivo di generare un impatto positivo e duraturo nella società. La Cultura rotariana, dunque, richiama la nostra vera essenza, perché sintetizza la visione e la pietra d'angolo su cui fin dalle origini poggiano le fondamenta del Rotary, cioè l'etica del servire; essa quindi può essere anche definita come il patrimonio immateriale e spirituale di segni distintivi e meta-obiettivi consolidatesi nel tempo, ma anche mutevole in quanto fatto di ideali e di atteggiamenti e approcci pratici da perseguire nel mondo per fare del bene con profitto.

Il dominio della Tecnologia e l'attualità della Cultura Rotariana. Un approfondimento

Con l'entrata nel nuovo Millennio si assiste, com'è noto, allo sviluppo tumultuoso della Tecnologia e delle Scienze applicate – le Tecnoscienze - il cui unico scopo è la produttività e l'efficienza (rapporto costi/benefici). Per conseguenza ogni manifestazione e/o attività dell'agire umano tende a basarsi su un solo elemento l'utilità, allontanando sentimenti ed emozioni in favore di regole succedanee dei sentimenti. E' un approccio questo che favorisce rapporti interpersonali di tipo utilitaristico e ridotti alle banalità del pensiero comune fino a distruggere ogni residuo di umanità. Il filosofo francese Henri Bergson scriveva che nell'epoca della tecnica sarebbe presto divenuto necessario un supplemento d'anima, quasi come se l'uomo, per poter fronteggiare i dilemmi posti in essere dalla civiltà tecnocratica, avrebbe dovuto ampliare i confini della propria anima per farsi più grande, più in grado di pensare, di comprendere, di porre dilemmi etici e di non lasciarsi sopraffare dalla Tecnica.

Quest'ultima unita alla Scienza non è solo un asset ma un mondo nuovo che si diffonde in tutti i gangli del lavoro e della vita, per cui non può essere nemmeno sfiorato da un pensiero critico divergente tanto che quella che ad un primo sguardo è la Civiltà della Conoscenza, sembra in bilico verso una Civiltà dell'onnipotenza.

Nella società dei like poi c'è ancora meno spazio per riflettere; bisogna procedere e tutto deve semplicemente funzionare. Il Fare è il leit-motiv dominante. Così si rischia che tutti calcolano e pochissimi ancora pensano, specie a lungo periodo, perché pensare significa fermare l'andamento rapido ed accelerato delle cose; significa sottoporre ad analisi gli eventi; significa sospendere il giudizio per riflettere.

Nel mondo della Tecnica poi non si concepiscono limiti diversi da quelli che l'individuo stesso si pone; la Cultura è cultura tecnica e si tende a delegare ad altri responsabilità proprie del ruolo che di volta in volta si occupa; le regole etiche sono spesso solo formalmente rispettate e comunque poco seguite, mentre la poca Conoscenza dell'Universale genera pensieri deboli, dubbi e conflitti tra il sé ed il mondo esterno, a sua volta soggetto alle mode ed alle generalizzazioni spesso superficiali.

Vivere una vita rotariana a pieno sembra quindi da un lato, grazie al pragmatismo che ci pervade, un vantaggio in termini di nuove adesioni al Rotary; dall'altro, però anche dunque una meta impegnativa e sfidante. Ma qui ci sovviene il positivismo

rotariano con il Suo guaribile ottimismo: la Cultura Rotariana, se ben interpretata e utilizzata, ci aiuta a diventare valoriali, cioè persone il cui valore dipende non solo da ciò che si fa ma anche da ciò che si è, affiancando Mente e Cuore cioè le regole connesse al ruolo che l'apparato di appartenenza ci ha assegnato, ma anche coltivando emozioni e sentimenti e quindi creatività, intraprendenza, serietà e impegno.

D'altronde in un piccolo ma eloquente libro Kent M. Keith dal titolo "Se la vita è un paradosso.." e sotto-titolo "i nuovi comandamenti per orientarsi in un mondo che ha perso la bussola" ci esorta a liberarsi dalle follie del mondo attuale e dalle sue irrazionalità, per vivere non perseguendo ad ogni costo successo e ricchezza, ma "uscire dal proprio bozzolo" e dal pensiero calcolante (oggi prevalente), per accogliere e vivere a pieno principi di umanità, quali fare del bene, pensare in grande,

combattere al fianco dei deboli, aiutare gli altri

a dare al mondo il proprio meglio, perché il più bel dono che possiamo ricevere è dare il meglio agli altri per diventare parte di qualcosa più grande, accrescendo la propria autostima e puntando su una professionalità più integrale, sintesi di più dimensioni (cognitiva, emotiva, fisica, sociale) che vanno tutte stimolate e curate.

In conclusione: la via del Fare è nell'Essere?

Dopo quanto detto la Cultura Rotariana così concepita sarà ancor più in futuro la dimensione costitutiva della persona umana ed il motore dello sviluppo del Rotary nella Società. Essa, infatti, non deve essere percepita e vissuta come un semplice "momento strumentale" ma come un'occasione di autorealizzazione e crescita personale. Anzi per vivere appieno

la Cultura Rotariana servono anche capacità di vivere le relazioni interpersonali, utilizzando le emozioni e l'empatia, cioè il cosiddetto "cervello del cuore" (cfr. Annie Marquier, Il cervello del cuore, Edizioni Amrita, 2009).

La Cultura rotariana quando pienamente vissuta e fatta propria diventa così la nuova qualità di praticare il Fare, nel suo significato rotariano, per affrontare con una forza rinnovata i cambiamenti in atto nella Società e a trarne vantaggio nelle Comunità locali, coltivando Rotariani Valoriali (l'Essere), in modo da avere una visione olistica dei problemi ed essere più inclini al cambiamento ma tenendosi stretti valori e principi di Civiltà.

La Cultura Rotariana è dunque un incontro straordinario tra mondi solo apparentemente paralleli: per il Rotary questi spazi e questi mondi non solo devono incontrarsi, ma generare nuove traiettorie e risultati impossibili se programmi e azioni utilizzeranno competenze tecniche d'eccellenza e la forza dell'agire, come prodotto della mente umana per formare menti forti, flessibili e consapevoli; ciò richiede di coniugare due visioni unidirezionali apparentemente contrapposte e cioè: la via dell'Essere è nel Fare a quella "La via del Fare è nell'Essere" - per ricreare l'unicità del pensiero rotariano che è bidirezionale Fare per Essere; ed Essere per Fare.

Investire sulla crescita valoriale dei rotariani è un segno condivisibile e di grande speranza ed è una solida traccia di un grande futuro, il quale si costruisce certo con il fare ma anche con le idee e le domande di senso abbinata a progetti e azioni, quindi con la saggezza pratica testimoniata dai Valori Rotariani.

